

Spesso trascurata, la dimensione territoriale consente di meglio inquadrare la collocazione dell'Italia nel contesto europeo e di valutare le differenze regionali che caratterizzano il nostro Paese. Il quadro territoriale, oltre a rappresentare il contesto dove si inseriscono le tematiche infrastrutturali e relative alla mobilità, assume particolare rilevanza con riferimento alle tematiche ambientali e alla qualità della vita.

Gli aspetti territoriali considerati in questa sezione fanno riferimento: alla dimensione, in termini di superficie e popolazione, delle regioni amministrative italiane nel contesto europeo; alla densità di popolazione; al grado di urbanizzazione; alla quota di popolazione che risiede in territori montani; alla superficie forestale; all'estensione delle aree protette.

▶▶ La classificazione armonizzata europea (NUTS) prevede tre livelli territoriali. Il livello delle NUTS 1, per l'Italia, comprende 5 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole); il livello NUTS 2, 21 unità: 19 regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano; il livello NUTS 3 le 107 province nazionali. La dimensione media delle unità NUTS 2 italiane, in termini di superficie, è di poco superiore ai 14 mila km²; mediamente vi risiede una popolazione di poco superiore ai 2,8 milioni di abitanti.

▶▶ L'Italia – con una densità media nel 2006 di circa 200 abitanti per km² – è tra i paesi più densamente popolati dell'Unione (media Ue27 pari a 115 abitanti per km²).

▶▶ Sulla base delle classificazioni europee, in Italia il 45 per cento della popolazione vive in zone ad alta urbanizzazione, il 39 per cento in zone a urbanizzazione media e il resto in zone a bassa urbanizzazione. Mentre il primo valore è in linea con la media europea, il secondo la supera di circa 14 punti percentuali: la media città è un fenomeno specificamente italiano.

▶▶ In Italia i territori montani coprono una superficie pari al 54,3 per cento del territorio, ma si tratta di aree poco densamente abitate e in passato interessate da importanti fenomeni di spopolamento. Vi risiede pertanto solo il 18,3 per cento della popolazione.

▶▶ La copertura forestale, in Italia, occupa circa il 35 per cento del territorio, significativamente al di sotto della media dell'Ue27 (41 per cento).

▶▶ Si colloca invece al di sopra della media europea la quota di aree naturali incluse nella "Rete Natura 2000". Nel 2006 tali aree protette investono circa il 19 per cento della superficie nazionale, con una concentrazione relativa nel Mezzogiorno (dove sfiorano un quarto della superficie totale).

Elevato il peso demografico delle NUTS 2 italiane

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il territorio dei 27 paesi che costituiscono l'Unione europea è stato suddiviso, partendo dai confini amministrativi esistenti, in aree statistiche da utilizzare anche come riferimento per gli interventi delle politiche comunitarie. La Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche (NUTS) prevede tre livelli territoriali. Il livello delle NUTS 1, per l'Italia, comprende 5 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole); il livello NUTS 2, 21 unità: 19 regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano; il livello NUTS 3 le 107 province nazionali.

La dimensione media delle unità NUTS 2 italiane, in termini di superficie, è di poco superiore ai 14 mila km²; mediamente vi risiede nel 2006 una popolazione di poco superiore ai 2,8 milioni di abitanti.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Le misure prescelte per la quantificazione della dimensione delle NUTS sono, in termini di estensione territoriale e di dimensione demografica, rispettivamente: il rapporto percentuale che ha al numeratore la superficie totale o la popolazione media annua di ciascun Paese europeo e al denominatore il numero di unità territoriali presenti nel Paese stesso.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

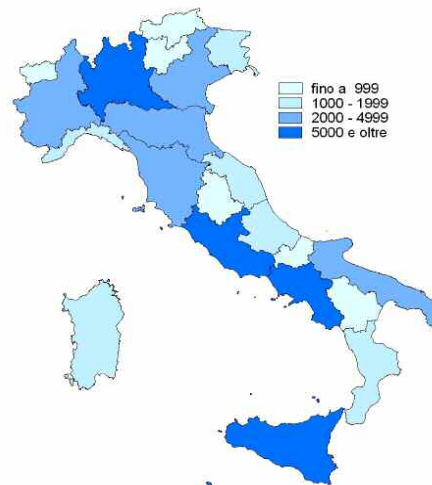
Eurostat ha stabilito un limite inferiore (800 mila abitanti) ed uno superiore (3 milioni) di popolazione per la dimensione demografica delle unità NUTS 2. La dimensione media delle nostre regioni e province autonome, fra le più elevate delle NUTS 2 a livello europeo, è inferiore solo a quella della Lituania e simile a quella della Romania. Poco al di sotto dell'Italia nella graduatoria si colloca la Francia, che presenta una dimensione media delle sue *régions* di 2,4 milioni di abitanti. I paesi che al contrario hanno NUTS di dimensioni demografiche più ridotte sono, dopo le isole di Malta e Cipro e il Lussemburgo, la Grecia, l'Austria e il Belgio. Se si passa a considerare la dimensione media delle NUTS 2 in termini di superficie si constata che l'Italia, con 14,3 migliaia di km², si colloca al di sotto della media dell'Unione europea (16,4 migliaia di km²). La Finlandia (oltre 78 mila km²) è il paese dove le aree hanno in media superfici più estese, seguita da Lituania e Lettonia (oltre 60 mila km²), dove però il livello NUTS 2 coincide con quello nazionale.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Le regioni e le province autonome italiane presentano una grande variabilità in termini di dimensione demografica e di superficie territoriale. Le più estese sono Sicilia e Piemonte (oltre 25 mila km²), seguite nell'ordine da Sardegna, Lombardia, Toscana ed Emilia-Romagna (tutte con superfici superiori ai 20 mila km²). Tra queste, la Lombardia è anche la più popolosa (oltre 9,5 milioni di residenti), seguita da Campania (circa

5,8 milioni) e Lazio (5,4 milioni), le cui popolazioni insistono su territori molto meno estesi (rispettivamente, poco più di 13,5 e 17 mila di km²), e dalla Sicilia (poco più di 5 milioni di residenti). Umbria, Basilicata, le due province autonome di Trento e Bolzano, Molise e Valle d'Aosta, collocate in zone alpine e lungo l'Appennino, comprendono una popolazione inferiore al milione di persone residenti. Le ultime due, con la Liguria, sono anche le regioni meno estese (superficie inferiore a 6 mila km²). La Liguria si distingue per la consistente dimensione demografica: oltre 1,6 milioni di residenti.

Popolazione residente al 31 dicembre 2006 (in migliaia)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente locale

Fonti

- Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS). Regolamento (EC) n. 105/2007 del 1/02/07

Altre informazioni

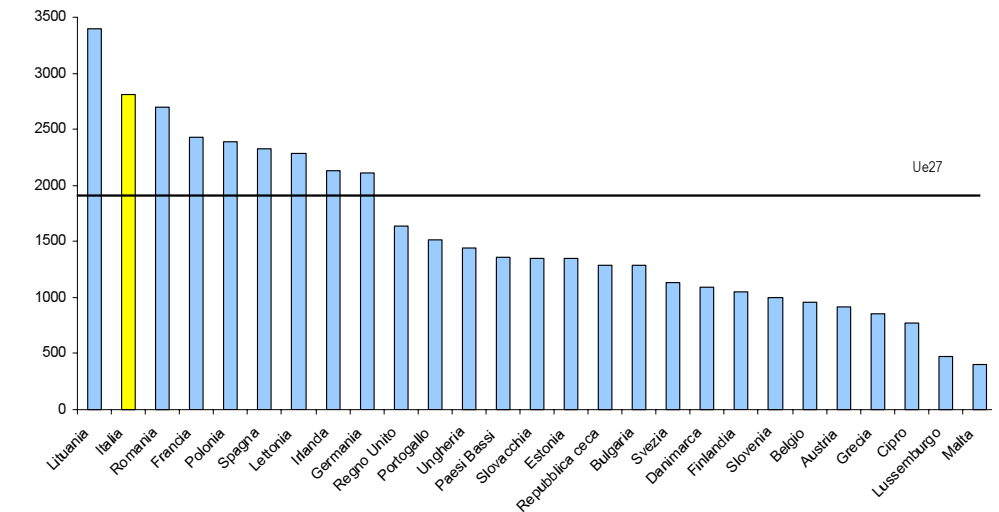
Publicazioni

- Istat, Annuario statistico italiano, 2007

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/basicnuts_regions_it.html

Popolazione media delle NUTS 2 nei paesi Ue – Anno 2006 (in migliaia)



Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS)

Superficie (in km²) e popolazione media (in migliaia) delle NUTS 2 nei paesi Ue – Anno 2006

PAESI	Paesi		NUTS2		
	Superficie totale	Popolazione media	Numero	Superficie media	Popolazione media
Italia	301.336	58.941,5	21	14.349	2.806,7
Austria	83.844	8.282,4	9	9.316	920,3
Belgio	30.528	10.548,0	11	2.775	958,9
Bulgaria	111.002	7.699,0	6	18.500	1.283,2
Cipro	9.250	772,5	1	9.250	772,5
Danimarca	43.098	5.437,3	5	8.620	1.087,5
Estonia	45.288	1.343,5	1	45.288	1.343,5
Finlandia	390.920	5.266,3	5	78.184	1.053,3
Francia	632.834	63.195,5	26	24.340	2.430,6
Germania	357.093	82.376,4	39	9.156	2.112,2
Grecia	131.957	11.148,5	13	10.151	857,6
Irlanda	69.797	4.261,8	2	34.899	2.130,9
Lettonia	64.589	2.287,9	1	64.589	2.287,9
Lituania	65.300	3.394,1	1	65.300	3.394,1
Lussemburgo	2.586	472,6	1	2.586	472,6
Malta	316	406,4	1	316	406,4
Paesi Bassi	41.543	16.346,1	12	3.462	1.362,2
Polonia	312.685	38.141,3	16	19.543	2.383,8
Portogallo	92.118	10.584,3	7	13.160	1.512,0
Regno Unito	243.069	60.623,0	37	6.569	1.638,5
Repubblica Ceca	78.867	10.269,1	8	9.858	1.283,6
Romania	238.391	21.587,7	8	29.799	2.698,5
Slovacchia	49.034	5.391,4	4	12.258	1.347,9
Slovenia	20.273	2.006,9	2	10.137	1.003,5
Spagna	505.987	44.116,4	19	26.631	2.321,9
Svezia	441.370	9.080,5	8	55.171	1.135,1
Ungheria	93.028	10.071,4	7	13.290	1.438,8
Ue27	4.456.101	494.051,9	271	16.443	1.823,1

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS)

L'Italia è tra i paesi più densamente popolati dell'Unione

UNO SGUARDO D'INSIEME

La densità di popolazione è il rapporto fra il numero di persone che abitano in una determinata area e la superficie dell'area stessa (che può includere o meno le acque interne). Questo indicatore è fortemente influenzato dalle caratteristiche antropiche della zona di riferimento, che può, ad esempio, includere o meno aree relativamente disabitate. In Italia la densità di popolazione media nel 2006 è di circa 200 abitanti per km².

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Per il calcolo dell'indicatore a livello di paesi Ue27 si è rapportata la popolazione residente – totale media nell'anno – di una determinata area, alla superficie territoriale, escludendo dal suo computo le acque interne, almeno nei casi in cui tale informazione è risultata disponibile. Per i confronti regionali sui comuni secondo l'ampiezza territoriale si è utilizzata al denominatore la superficie totale.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

L'Italia è fra i paesi più densamente popolati dell'Unione (media Ue27 pari a 115 abitanti per km²). Soltanto Paesi Bassi, Belgio, Regno Unito e Germania, presentano densità superiori, se si esclude il caso molto particolare dell'isola di Malta, in cui su un territorio di poco più di 300 km² insistono oltre 400 mila abitanti. I paesi dell'Unione che presentano le più basse densità di popolazione sono la Svezia e la Finlandia, con valori inferiori ai 30 abitanti per km².

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Le due regioni più densamente popolate sono la Campania e la Lombardia, con valori uguali o superiori a 400 abitanti per km². Valori molto vicini alla media nazionale caratterizzano la Sicilia e l'Emilia-Romagna. La regione con la densità di popolazione minima è la Valle d'Aosta, preceduta da Basilicata, provincia di Bolzano e Sardegna, tutte con densità inferiori a 70 abitanti per km².

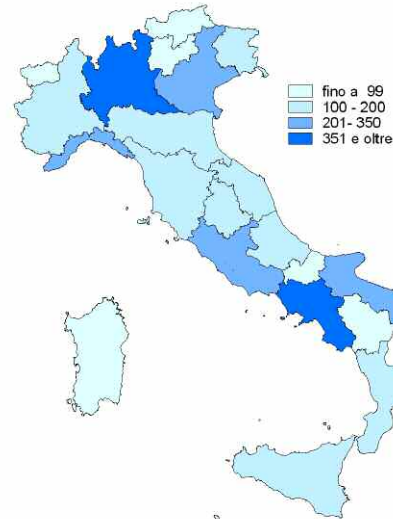
Si tratta di valori medi che non tengono tuttavia conto delle notevoli differenze tra i comuni inclusi in ciascuna regione. I più marcati scostamenti rispetto ai valori medi nazionali si rilevano per i comuni appartenenti alle due classi estreme in termini di estensione territoriale (rispettivamente fino a 1.000 ettari e oltre 25.000 ettari).

La densità dei comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari è pari a 528 abitanti per km², notevolmente superiore alla media nazionale. In particolare nelle regioni del Mezzogiorno, dove tale classe risulta particolarmente rappresentata in Campania e Sicilia, la densità media supera i 900 abitanti per km² (con punte in Campania di quasi 1.500 abitanti per km²). All'opposto i comuni appartenenti alla stessa classe delle regioni del Centro e del Nord-est presentano concentrazioni di popolazione molto più ridotte (in media 250 abitanti per km²). Nel Nord-ovest, dove le basse estensioni territoriali caratterizzano quasi

il 40 per cento dei comuni, la densità media è di circa 460 abitanti per km².

I comuni che invece ricadono nella classe di superficie territoriale più elevata (oltre 25.000 ettari) sono prevalentemente rappresentati al Centro, dove presentano un'elevata densità media (427 km², pari al doppio di quella media nazionale), e nel Mezzogiorno, dove, all'opposto, i valori sono molto ridotti (131 abitanti per km²).

Densità di popolazione per regione – Anno 2006 (abitanti per km²)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali

Fonti

- Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali
- Eurostat, Database New Cronos

Altre informazioni

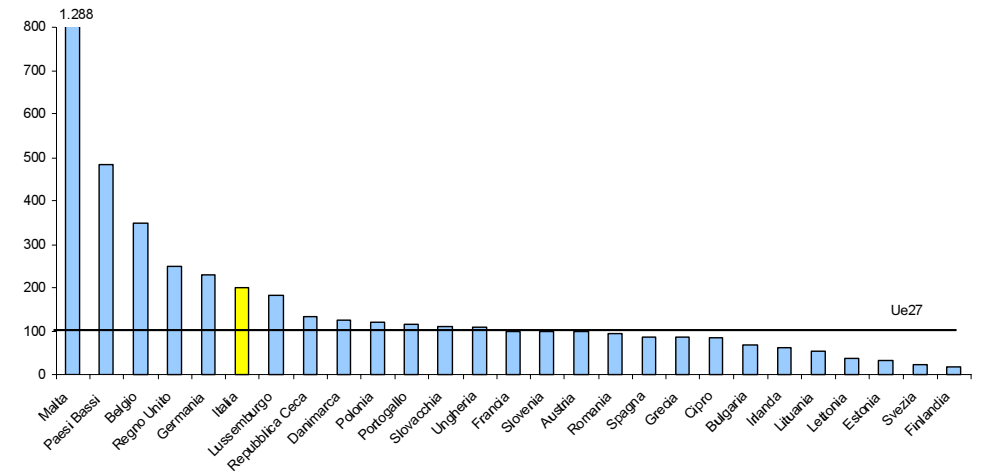
Publicazioni

- Istat, Annuario statistico italiano, 2007

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>

Densità della popolazione nei Paesi Ue27 – Anno 2006 (abitanti per km²)



Fonte: Eurostat, Database New Cronos

Densità (abitanti per km²) per classe di superficie territoriale dei comuni (ettari) e per regione – Anno 2006

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di superficie territoriale					Totale
	Fino a 1.000	1.001-2.000	2.001-6.000	6.001-25.000	Oltre 25.000	
Piemonte	149	148	147	239	-	171
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	154	60	68	11	-	38
Lombardia	667	378	254	467	-	400
Liguria	356	195	197	607	-	297
Trentino-Alto Adige	126	89	116	45	22	73
Bolzano/Bozen	235	115	163	29	22	66
Trento	114	82	81	77	-	82
Veneto	381	317	241	229	410	259
Friuli-Venezia Giulia	228	202	182	104	-	154
Emilia-Romagna	797	536	183	174	265	191
Toscana	808	373	216	152	77	158
Umbria	109	96	77	91	140	103
Marche	357	228	140	152	115	158
Lazio	168	192	178	166	1.275	319
Abruzzo	225	126	131	95	155	122
Molise	25	53	77	71	-	72
Campania	1.487	579	237	446	-	426
Puglia	447	399	260	203	156	210
Basilicata	-	51	56	57	100	59
Calabria	272	143	118	148	65	132
Sicilia	859	359	182	204	111	195
Sardegna	194	61	66	63	136	69
Nord-ovest	462	260	189	313	-	270
Nord-est	264	267	191	143	273	181
Centro	291	227	170	147	427	198
Centro-Nord	432	257	185	177	387	215
Mezzogiorno	917	286	148	150	131	169
Italia	528	264	170	165	249	196

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali

Il 45 per cento degli italiani vive in zone ad alta urbanizzazione

UNO SGUARDO D'INSIEME

Esistono numerosi approcci al tentativo di classificare le aree secondo le caratteristiche urbane e rurali; si ricordano in proposito la metodologia dell'OECD e quella di Eurostat. Il concetto di "grado di urbanizzazione" definito da Eurostat cui si fa riferimento è utilizzato dall'ente ufficiale della statistica europea in varie indagini, in particolare in quella sulle forze di lavoro e quella sul reddito e le condizioni di vita (European Union Statistics on Income and Living Conditions EU-SILC).

In Italia il 45 per cento della popolazione vive in zone ad alta urbanizzazione, il 35 in zone a media urbanizzazione ed il restante 16 per cento in zone a bassa urbanizzazione.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Il grado di urbanizzazione prevede tre livelli:

- 1) Alto: zone densamente popolate, costruite per aggregazione di unità locali territoriali contigue, a densità superiore ai 500 abitanti per chilometro quadrato e con ammontare complessivo di popolazione di almeno 50.000 abitanti.
- 2) Medio: zone ottenute per aggregazione di unità locali territoriali, non appartenenti al gruppo precedente, con una densità superiore ai 100 abitanti per chilometro quadrato che, in più, o presentano un ammontare complessivo di popolazione superiore ai 50.000 abitanti o risultano adiacenti a zone del gruppo precedente.
- 3) Basso: aree rimanenti, che non sono state classificate nei precedenti due gruppi.

Le unità territoriali locali utilizzate sono le Unità amministrative locali (LAU2), che per l'Italia coincidono con i comuni.

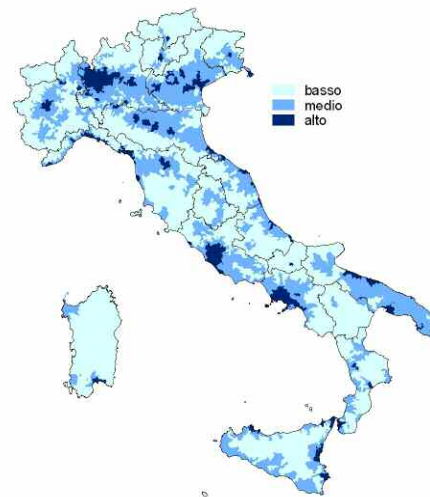
L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

La percentuale di popolazione italiana che vive in zone ad alta urbanizzazione è vicina alla media dell'Unione (47 per cento nell'Ue27 e 50 per cento nell'Ue15). La quota di popolazione italiana che vive in zone a medio grado di urbanizzazione risulta superiore di quasi 14 punti percentuali rispetto al valore medio Ue27, pari al 25 per cento. La popolazione che vive in zone a bassa urbanizzazione è pari soltanto al 16 per cento, contro il 28 della media europea. Tra i paesi che hanno quote più elevate di popolazione in zone ad alto grado di urbanizzazione vi sono Regno Unito e Paesi Bassi, con percentuali superiori al 60 per cento (oltre al caso particolare di Malta). Presentano valori più elevati del nostro Paese anche Germania, Grecia e Spagna. In questi ultimi due si può tuttavia osservare una più marcata dicotomia: la percentuale di popolazione che vive in zone a basso grado di urbanizzazione è in questi paesi molto più elevata di quella italiana. Prevalenza di aree ad alto o basso grado di urbanizzazione caratterizzano Lettonia, Lituania ed Estonia. Tra i paesi che presentano le più alte percentuali di popolazione nelle zone a basso tasso di urbanizzazione, oltre a paesi nordici come Finlandia e Svezia, anche Bulgaria e Irlanda.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Le regioni dove la percentuale di popolazione residente in zone ad alto grado di urbanizzazione supera il 60 per cento sono nell'ordine: Campania, Lombardia, Liguria e Lazio. Seguono Sicilia e Veneto con percentuali vicine a 40. Le regioni caratterizzate da alte quote di popolazione che vive in zone a medio grado di urbanizzazione (superiori al 50 per cento) sono Puglia, Umbria, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna. In Molise, Basilicata e Sardegna più del 50 per cento della popolazione vive in aree a basso grado di urbanizzazione; in Valle d'Aosta il 100 per cento.

Grado di urbanizzazione dei comuni italiani – Anno 2001



Fonte: Istat, Atlante statistico dei comuni; Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

Fonti

- Istat, Atlante Statistico dei comuni
- Eurostat, Regions Statistical Yearbook 2006

Altre informazioni

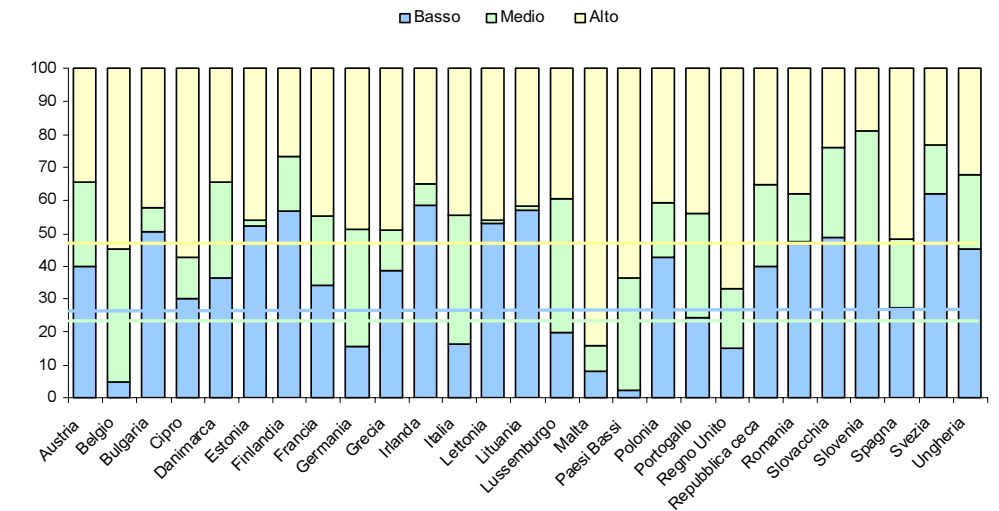
Publicazioni

- Oecd, Factbook 2005

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- <http://www.oecd.org>
- http://ec.europa.eu/agriculture/agrista/rurdev2006/index_en.htm

Grado di urbanizzazione nei paesi Ue – Anni 2000-2001 (a) (composizione percentuale)



Fonte: Eurostat, Regions Statistical Yearbook 2006

(a) Il riferimento temporale è la data del censimento della popolazione che, a seconda dei paesi, si è svolto tra il 2000 e il 2001

Grado di urbanizzazione per regione – Anno 2001 (composizione percentuale)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Grado di urbanizzazione			Totale
	Basso	Medio	Alto	
Piemonte	18,1	44,7	37,2	100,0
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	100,0	0,0	0,0	100,0
Lombardia	5,7	26,2	68,1	100,0
Liguria	7,0	26,3	66,7	100,0
Trentino-Alto Adige	49,0	27,3	23,7	100,0
Bolzano/Bozen	55,9	20,3	23,8	100,0
Trento	42,3	34,2	23,6	100,0
Veneto	7,0	53,7	39,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	16,4	54,4	29,3	100,0
Emilia-Romagna	12,9	53,1	33,9	100,0
Toscana	20,6	47,6	31,7	100,0
Umbria	39,4	60,6	0,0	100,0
Marche	18,7	56,4	24,9	100,0
Lazio	8,2	30,6	61,2	100,0
Abruzzo	24,8	49,6	25,6	100,0
Molise	82,5	1,6	15,8	100,0
Campania	8,1	17,6	74,2	100,0
Puglia	9,4	64,0	26,6	100,0
Basilicata	76,8	23,2	0,0	100,0
Calabria	34,8	44,3	20,9	100,0
Sicilia	18,0	42,8	39,2	100,0
Sardegna	58,3	24,0	17,7	100,0
Nord-ovest	10,1	31,2	58,7	100,0
Nord-est	14,0	51,2	34,8	100,0
Centro	16,0	41,8	42,2	100,0
Centro-Nord	13,0	40,2	46,8	100,0
Mezzogiorno	21,6	37,8	40,6	100,0
Italia	16,1	39,3	44,6	100,0

Fonte: Istat, Atlante statistico dei comuni; Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

Circa il 20 per cento della popolazione risiede in territorio montano

UNO SGUARDO D'INSIEME

La maggior parte dei comuni italiani è classificata come montana (51,9 per cento degli 8.101 comuni). Tra questi, 655 sono parzialmente montani e i rimanenti 3.546 totalmente montani. Le tipiche caratteristiche del territorio montano influenzano fortemente la distribuzione della popolazione. In Italia i territori montani coprono una superficie pari al 54,3 per cento del territorio e in tali aree risiede solo il 18,3 per cento della popolazione. Nelle Comunità montane (358 nel 2006) sono aggregati 4320 comuni italiani (tra parzialmente, totalmente e non montani). In media ciascuna Comunità montana accorpa 11,7 comuni. Le Comunità montane sono numericamente più diffuse nel Mezzogiorno (127) e nel Nord-ovest (105), dove aggregano rispettivamente 1.530 e 1.333 comuni.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

La caratteristica "montana" è stata attribuita ai comuni italiani attraverso un impianto legislativo (legge 991/52 e legge 657/57) che distingue tre diversi gradi di montanità: comuni totalmente montani, parzialmente montani e non montani. Tale impianto demandava alla Commissione censuaria centrale il compito di compilare e aggiornare l'elenco dei comuni nei quali erano inclusi i terreni montani. Con l'approvazione della legge 142/90 di riforma dell'ordinamento locale, l'opera di classificazione dei territori montani si è conclusa ed è stata conseguentemente cristallizzata a quella data (cfr. art. 29, comma 7). Accanto alla classificazione dei comuni montani la legge 1102/71 (Nuove norme per lo sviluppo della montagna) all'art. 4 definisce la Comunità montana quale Ente di diritto pubblico e ne demanda l'istituzione ad apposite leggi regionali. Al 31 dicembre del 2006 le Comunità montane in Italia sono 358, a cui si aggiungono le nove zone montane della Sicilia, delimitate dai rispettivi confini provinciali. Nella regione Sicilia, infatti, l'istituto delle Comunità montane è stato abolito con l'art. 45 della legge regionale 9/86, che demanda alle province di rispettiva competenza territoriale le funzioni delle sopresse Comunità montane. Per la quantificazione del territorio montano sono stati calcolati i rapporti percentuali aventi al denominatore il numero di comuni o la superficie o la popolazione montani e al numeratore i rispettivi totali nazionali.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

La Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, sono interamente costituite da comuni montani e la popolazione che vi risiede è classificata in complesso come montana. Nelle altre regioni italiane il Piemonte e la Lombardia sono quelle che hanno il maggiore numero di comuni montani, rispettivamente 530 e 542. La superficie montana delle due regioni è pari a 1.316.592 e 1.032.322 ettari che, in termini percentuali, corrisponde al 51,8 e 43,3 per cento; vi risiede rispettivamente il 15,7 e 13,3 per cento della popolazione regionale.

Con l'esclusione della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige, percentuali di superficie montana superiori al 75 per cento caratterizzano Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), regioni con gran parte del territorio esteso lungo la dorsale appenninica. Significative quote di popolazione montana, con livelli superiori al 60 per cento, si registrano in Molise (70 per cento), Basilicata (66,1 per cento) e Umbria (63,8 per cento). La regione con il maggior numero di Comunità montane è il Piemonte (48 comunità), seguita dalla Lombardia (30); all'estremo opposto troviamo il Friuli-Venezia Giulia e la Puglia (6 Comunità montane ciascuna).

Comuni per grado di montanità - Anno 2006



Fonte: Elaborazione su dati Uncem

Fonti

- Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS)
- Istat, Anuario statistico italiano, 2007
- Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani

Altre informazioni

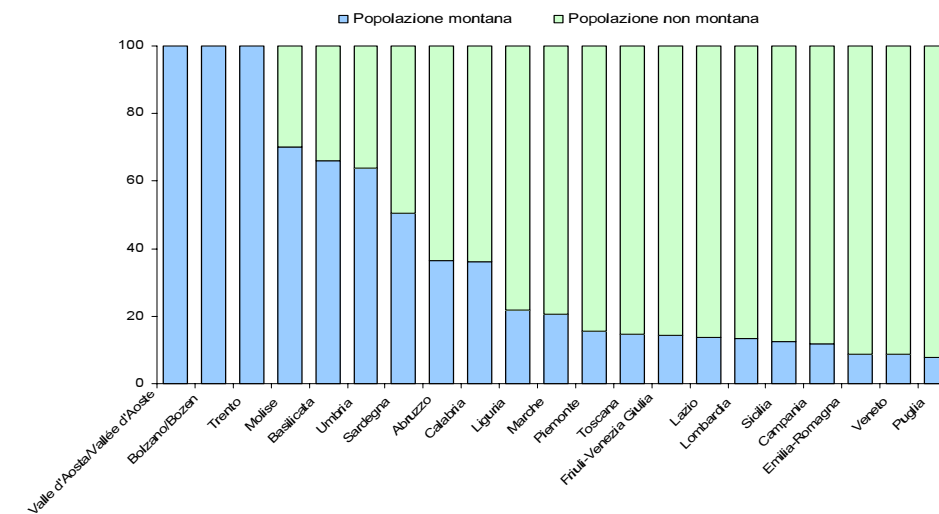
Publicazioni

- XII Relazione sullo stato della montagna italiana, Roma, 2006
- Atlante statistico della montagna, 2005

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/basicnuts_regions_it.html

Popolazione dei comuni montani e non montani per regione - Anno 2006 (composizioni percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati Uncem

Superficie territoriale e popolazione residente dei comuni montani (valori percentuali) e numero di Comunità montane per regione al 31 dicembre 2006 (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero comuni			%	Percentuale		Numero di comunità montane
	Totale (A)	Montani (B)	di cui Totalmente montani		Superficie montana (B1)	Popolazione montana (B2)	
Piemonte	1.206	530	503	43,9	51,8	15,7	48
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	74	74	100,0	100,0	100,0	8
Lombardia	1.546	542	529	35,1	43,3	13,3	30
Liguria	235	187	167	79,6	81,5	100,0	19
Trentino-Alto Adige	339	339	339	100,0	100,0	21,8	19
Bolzano/Bozen	116	116	116	100,0	100,0	100,0	8
Trento	223	223	223	100,0	100,0	100,0	11
Veneto	581	158	119	27,2	32,0	8,6	19
Friuli-Venezia Giulia	219	105	84	47,9	56,9	14,4	6
Emilia-Romagna	341	124	95	36,4	38,5	8,8	18
Toscana	287	157	114	54,7	47,3	14,6	20
Umbria	92	91	69	98,9	85,8	63,8	9
Marche	246	124	103	50,4	59,0	20,6	13
Lazio	378	240	175	63,5	44,2	13,6	22
Abruzzo	305	227	200	74,4	76,6	36,6	19
Molise	136	123	111	90,4	78,7	70,0	10
Campania	551	299	197	54,3	56,4	11,9	27
Puglia	258	61	26	23,6	24,8	7,7	6
Basilicata	131	115	106	87,8	71,3	66,1	14
Calabria	409	286	218	69,9	65,7	36,2	26
Sicilia	390	185	102	47,4	36,7	12,3	0
Sardegna	377	234	215	62,1	74,5	50,6	25
Nord-ovest	3.061	1.333	1.273	43,5	53,8	15,5	105
Nord-est	1.480	726	637	49,1	52,4	17,4	62
Centro	1.003	612	461	61,0	53,9	18,6	64
Centro-Nord	5.544	2.671	2.371	48,2	53,3	17,0	231
Mezzogiorno	2.557	1.530	1.175	59,8	55,8	20,6	127
Italia	8.101	4.201	3.546	51,9	54,3	18,3	358

Fonte: Uncem; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali
(a) La colonna B1 riporta la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani. La colonna B2 riporta la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana.

La superficie forestale copre più di un terzo del territorio

UNO SGUARDO D'INSIEME

I primi risultati dell' "Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio" includono dati aggiornati sulla superficie forestale del nostro Paese. Tale indagine è basata su criteri e metodologie definite in sede internazionale dalla Food and Agriculture Organization (FAO), che ha diffuso i dati sulla copertura forestale, per singolo paese a livello mondiale, determinati nell'ambito dell'indagine "Global Forest Resources Assessment 2005" (FRA 2005).

In Italia la copertura forestale occupa circa il 35 per cento del territorio.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Le definizioni adottate dall'inventario forestale, compatibili con quelle della FAO per l'indagine FRA 2005, includono nella classe "foresta" una superficie di estensione superiore a 0,5 ettari, con una copertura arborea superiore al 10 per cento. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità *in situ*; sono escluse aree, pur con queste caratteristiche, destinate ad uso agricolo o aventi carattere urbano. Nella superficie forestale sono incluse le cosiddette altre superfici forestali; si tratta di territorio con copertura arborea del 5-10 per cento, alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità *in situ*, oppure territorio con una copertura maggiore del 10 per cento costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità *in situ* o da arbusti e cespugli. Per le regioni italiane la superficie forestale viene misurata in rapporto percentuale alla superficie totale e alla popolazione residente; per i paesi Ue viene presentato solo il primo indicatore.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Per quota di superficie forestale l'Italia si colloca al di sotto del valore medio Ue27 (41 per cento delle superfici nazionali). La media europea è tuttavia fortemente influenzata dalle ampie estensioni delle foreste in paesi quali Finlandia e Svezia (con quote vicine al 70 per cento) e Slovenia (superiori al 60 per cento del territorio). Percentuali delle superfici forestali significativamente superiori a quella nazionale caratterizzano anche la Spagna (56 per cento) e la Grecia (circa 50 per cento). Chiudono la graduatoria Irlanda e i Paesi Bassi con quote rispettivamente pari o inferiori al 10 per cento.

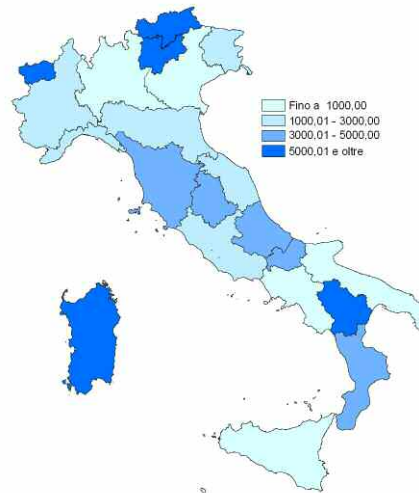
L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Le regioni che presentano una superficie forestale totale superiore al 50 per cento del territorio sono la Liguria, le province autonome di Bolzano e di Trento, la Sardegna e la Toscana. Le quote più basse spettano a Puglia e Sicilia (meno del 20 per cento).

Se si rapporta la superficie forestale totale al numero di abitanti è invece la regione Valle d'Aosta a presentare il valore più elevato di metri quadri di aree boscate per abitante (quasi 8.500 m²), seguita dalle province autonome di Trento e Bolza-

no e dalla Sardegna, tutte con un valori superiori ai 7.000 m². La Puglia è la regione dove tale indicatore presenta il livello più basso: meno di 500 m² di aree boscate per abitante.

Superficie forestale per regione – Anno 2005 (m² per abitante)



Fonte: Corpo Forestale dello Stato, Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio

Fonti

- FAO, Forestry Paper 147, Global Forest Resources Assessment, 2005
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Corpo Forestale dello Stato, Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC 2005)

Altre informazioni

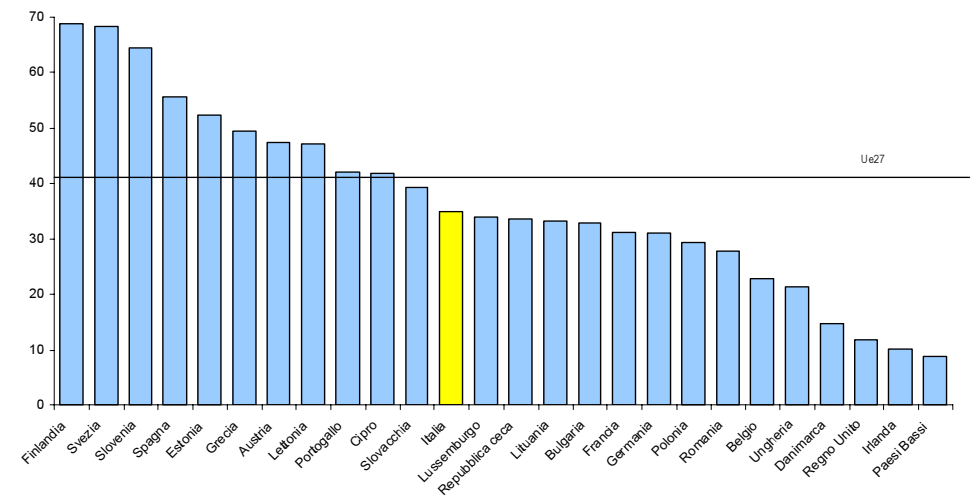
Publicazioni

- Eurostat Pocketbooks, Forestry statistics, 2007

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- <http://www.sian.it/inventarioforestale/isp/home.jsp>
- <http://www.fao.org/forestry/site/32006/en/>

Superficie forestale nei paesi Ue (a) – Anno 2005 (valori percentuali sulla superficie totale)



Fonte: FAO, Global Forest Resources Assessment, 2005
(a) Il dato di Malta non è statisticamente significativo.

Superficie forestale per regione e ripartizione geografica – Anno 2005 (valori percentuali e m² per abitante)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie forestale %			Superficie forestale per abitante m ²
	Bosco	Altre aree boscate	Totale	
Piemonte	34,3	2,7	37,0	2.160
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,2	2,3	32,5	8.487
Lombardia	25,4	2,5	27,9	697
Liguria	62,6	6,6	69,2	2.333
Trentino-Alto Adige	52,3	5,0	57,3	7.839
<i>Bolzano/Bozen</i>	45,5	4,8	50,3	7.632
<i>Trento</i>	60,5	5,2	65,7	8.038
Veneto	21,6	2,7	24,3	936
Friuli-Venezia Giulia	41,2	4,3	45,5	2.946
Emilia-Romagna	25,5	2,1	27,5	1.442
Toscana	44,2	5,9	50,1	3.165
Umbria	43,9	2,2	46,2	4.470
Marche	30,1	1,7	31,8	2.006
Lazio	31,6	3,6	35,2	1.103
Abruzzo	36,3	4,4	40,6	3.349
Molise	29,9	3,6	33,5	4.644
Campania	28,3	4,5	32,8	769
Puglia	7,5	1,7	9,2	440
Basilicata	26,3	9,3	35,7	6.027
Calabria	31,0	9,6	40,6	3.068
Sicilia	10,0	3,2	13,2	674
Sardegna	24,2	26,1	50,4	7.311
Nord-ovest	33,0	3,0	36,0	1.335
Nord-est	32,2	3,2	35,4	1.957
Centro	38,1	4,0	42,1	2.128
Centro-Nord	34,4	3,4	37,8	1.755
Mezzogiorno	21,3	9,0	30,3	1.798
Italia	29,1	5,7	34,7	1.770

Fonte: Corpo Forestale dello Stato, Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio

Quasi un quinto del territorio in aree protette; 23 per cento nel Mezzogiorno

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2006 le aree naturali protette del nostro Paese considerate nella "Rete Natura 2000" coprono circa il 19 per cento della superficie nazionale. Mentre nelle ripartizioni centro-settentrionali sono poco meno di 3 milioni gli ettari compresi in tali aree (quasi il 17 per cento del totale), nel Mezzogiorno la quota sale al 23 per cento, in funzione del peso rilevante delle aree classificate come "Siti di importanza comunitaria".

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Della Rete Natura 2000 fanno parte due tipologie di aree naturali protette, definite in seguito all'emanazione delle Direttive europee 79/409/Cee e 92/43/Cee. La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici; la seconda considera i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), ovvero le zone speciali di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, istituiti con la direttiva comunitaria "Habitat". L'indicatore commentato nella scheda viene determinato rapportando per i paesi Ue e per le regioni italiane la superficie delle aree protette alla superficie territoriale complessiva.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

I dati reperibili a livello internazionale non permettono di aggregare la superficie delle diverse tipologie di aree naturali (SIC e ZPS) della Rete Natura 2000, poiché sono possibili sovrapposizioni territoriali. I dati a livello europeo sono quindi disponibili solo distinti per singole tipologie.

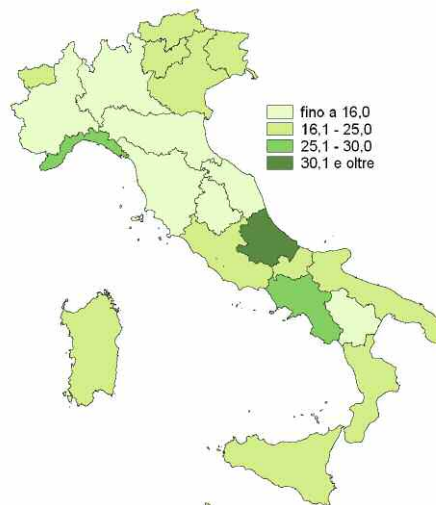
L'Italia possiede una percentuale di superficie sottoposta alla tutela protetta della Rete Natura 2000 che la colloca tra i primi nove tra i paesi Ue27, con quote delle aree SIC (15 per cento del territorio nazionale), e delle ZPS (12,3 per cento) superiori a rispettivi valori medi comunitari (12,8 e 10 per cento). È la Slovenia il paese ove la percentuale di territorio compreso nei Siti di importanza comunitaria (31,4 per cento) risulta più elevata, seguita dalla Spagna (23,4 per cento). Chiudono la classifica Danimarca (7,4) e Regno Unito (6,5), che presentano quote molto contenute di territorio sottoposto a tutela per entrambe le tipologie di area. Per le ZPS la Slovenia è superata dalla Slovacchia (ove più di un quarto del territorio vi è incluso). Solo Irlanda e Malta, all'opposto, hanno percentuali di ZPS inferiori al 5 per cento della superficie nazionale.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

In Italia la regione con la più alta percentuale di superficie territoriale protetta nelle zone di Natura 2000 è l'Abruzzo (39,1 per cento), seguita da Campania e Liguria, entrambe con una superficie interessata superiore al 25 per cento. La regione con la minore percentuale di superficie protetta è l'Emilia-Romagna (11,6 per cento). Oltre 400 mila ettari sono inclusi nella rete di natura 2000 in Veneto, Abruzzo, Lazio, Puglia e Sicilia (in quest'ultimo caso poco meno di 550 mila ettari).

Considerando la parcellizzazione delle aree è la Lombardia la regione che ne assomma il maggior numero (245), seguita da Sicilia (232) e Lazio (202). I valori registrati in ognuna di queste regioni risultano superiori alle 200 unità. La regione che presenta il numero più piccolo di aree Natura 2000 è invece la Valle d'Aosta, con appena 29 aree.

Superficie territoriale inclusa nelle aree della Rete Natura 2000 per regione - Anno 2006 (valori percentuali)



Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Fonti

- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Commissione europea

Altre informazioni

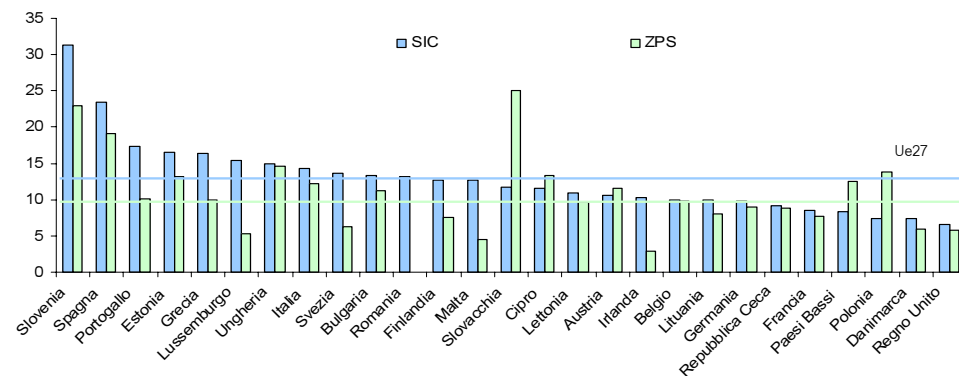
Publicazioni

- Istat, Statistiche ambientali, 2007

Siti internet

- http://www.minambiente.it/sito/settori_azione/scn/rete_natura2000
- <http://europa.eu.int/eur-lex/it>
- <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000.htm>

Superficie territoriale delle aree protette SIC e ZPS della Rete Natura 2000 nei paesi Ue - Anno 2006 (valori percentuali)



Fonte: Commissione europea

Aree comprese nelle ZPS, nei SIC e nella Rete Natura 2000 per regione al 31 dicembre 2006 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Zps			Sic			Natura 2000 (a)		
	Numero	Superficie		Numero	Superficie		Numero	Superficie	
		Ettari	In % della superficie territoriale		Ettari	In % della superficie territoriale		Ettari	In % della superficie territoriale
Piemonte (b)	54	245.287	9,7	123	270.364	10,6	142	334.284	13,2
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (b)	5	60.695	18,6	28	71.790	22,0	29	76.244	23,4
Lombardia	62	204.319	8,6	193	224.201	9,4	245	344.926	14,5
Trentino-Alto Adige	43	204.896	15,1	192	301.446	22,2	200	301.851	22,2
Bolzano/Bozen	17	142.513	19,3	40	149.819	20,3	40	149.818	20,3
Trento	26	62.383	10,1	152	151.627	24,4	160	152.033	24,5
Veneto	67	331.498	18,0	100	367.765	20,0	131	403.705	21,9
Friuli-Venezia Giulia	7	98.666	12,6	56	132.170	16,8	58	137.084	17,5
Liguria	7	19.615	3,6	125	145.428	26,9	132	147.228	27,2
Emilia-Romagna	75	175.919	8,0	127	223.757	10,1	146	256.847	11,6
Toscana	61	126.887	5,5	120	282.515	12,3	136	293.106	12,8
Umbria	7	47.093	5,6	98	109.667	13,0	104	120.158	14,2
Marche (c)	29	131.014	13,5	80	102.607	10,6	102	136.847	14,1
Lazio (c)	42	412.074	24,0	182	143.107	8,3	202	430.708	25,0
Abruzzo (c)	5	307.956	28,5	53	252.587	23,4	57	421.456	39,1
Molise (c)	25	45.585	10,3	85	97.750	22,0	87	94.276	21,2
Campania	28	215.763	15,9	106	363.215	26,7	120	395.520	29,1
Puglia	10	253.039	13,1	77	465.449	24,0	83	474.282	24,5
Basilicata	13	148.788	14,9	47	55.462	5,6	49	157.232	15,7
Calabria	6	262.255	17,4	179	85.609	5,7	185	314.347	20,8
Sicilia	29	364.773	14,2	217	383.820	14,9	232	545.544	21,2
Sardegna	15	51.206	2,1	92	426.251	17,7	103	427.183	17,7
Nord-ovest	128	529.916	9,1	469	711.783	12,3	548	902.682	15,6
Nord-est	192	810.979	13,1	475	1.025.137	16,5	535	1.099.487	17,7
Nord	320	1.340.896	11,2	944	1.736.921	14,5	1.083	2.002.169	16,7
Centro	139	717.067	12,3	480	637.895	10,9	544	980.819	16,8
Centro-Nord	459	2.057.963	11,5	1.424	2.374.816	13,3	1.627	2.982.988	16,7
Mezzogiorno	131	1.649.365	13,4	856	2.130.144	17,3	916	2.829.840	23,0
Italia	590	3.707.328	12,3	2.280	4.504.960	15,0	2.543	5.812.828	19,3

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- (a) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.
 (b) Il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte ed in parte in Valle d'Aosta. Il calcolo delle superfici per regione è stato effettuato attribuendo a ciascuna la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.
 (c) Il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise. Il calcolo delle superfici per regione è stato effettuato attribuendo a ciascuna la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.